



## Codice 1a

2050

Siamo nel 2050, nella città di Macerata, precisamente in corso Cairoli e Nadia, una bambina di 10 anni sta passeggiando con la sua nonna sul marciapiede, respirando l'aria pulita profumata di una giornata primaverile. La bambina esclama: "Ah, che aria!!!" E la nonna dice: "Già non come ai miei tempi!" "Perché?" chiede Nadia: "Sai, nipotina, quando ero piccola ma abbastanza grande da capire cosa vuol dire inquinamento, più o meno nel 2010, la nostra città era molto inquinata. Se passavi per queste vie c'era un viavai terribile di macchine, non si riusciva ad attraversare la strada, nessuno ti faceva passare sulle strisce pedonali e dovevi tentare la fortuna facendo slalom tra le macchine per arrivare a destinazione. Al mattino, soprattutto nelle ore di punta, una nuvola grigia copriva la città: non era certo un temporale in arrivo ma smog prodotto dai tubi di scappamento delle macchine in circolazione. Pensa, io andavo a scuola a piedi ed ero costretta a respirare tutta quell'aria puzzolente, credevo addirittura che qualcuno avesse vietato di respirare aria pulita" "Nooooo, non ci credo, dici davvero?! Adesso andiamo quasi tutti a piedi e c'è così tanta gente che, se ti fermi a parlare, rischi di essere spinto sulla strada e di farti travolgere dalle macchine elettriche che passano" "Sì, è vero" afferma la nonna. "Ma adesso almeno non ci sono tutti quei rifiuti per la strada come una volta!" Nadia guarda la nonna sorpresa e chiede: "Perché, non conferivate i rifiuti nei diversi cassonetti con la family card? In questo modo adesso possiamo avere una riduzione sulle tasse che dobbiamo pagare. "Quando ero piccola, camminando per strada vedevo tanti rifiuti per terra, sigarette, pezzi di carta, gomme masticate, lattine, tovaglioli. Quando uscivo con le amiche vedevo che accanto ai cassonetti c'erano sacchetti di immondizia appoggiati lì perché non entravano nei cassonetti troppo pieni. Immagina di notte quanti animali randagi andavano a frugare nei sacchetti e spargevano i rifiuti alla ricerca di cibo!" Nadia, con la faccia "schifita" dice "Ma dai!" E la nonna". E pensar che la tua bisnonna, cioè mia madre, lavorava al Cosmari. "La nipote, curiosa, chiede "Ma nonna, che cos'è il Cosmari, che cosa si fa?" "Sai Nadia, il Cosmari è uno stabilimento dove si lavorano i rifiuti, si trova a Tolentino. Qui, vengono bruciati e macinati per poi diventare terra. Molte persone vengono a prendere la terra da utilizzare nei loro orti, nei giardini e per i vasi del balcone. Questo per evitare di riempire le discariche e riciclare quanto più possibile. Con l'orto biologico ci guadagniamo in salute perché coltiviamo i nostri prodotti ed evitiamo di importarli da altre regioni e addirittura da altri stati. Vedi quanti pannelli ci sono sopra i tetti? Ora tutti hanno capito l'importanza dell'energia solare, mentre, quando avevo la tua età non tutti ne

facevano uso. E c'era un elevato consumo di energia elettrica". Alla fine della loro passeggiata, sulla strada del ritorno, Nadia pensa a quanto sia fortunata a vivere in un mondo in cui l'uomo ha finalmente capito come deve rispettare l'ambiente.